Giovedì 13 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 113
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

La festa degli alberi

Favorita dal cielo sereno e da una temperatura mite, oggi si è svolta sul «Monte dei Bovi» la tradizionale «Festa degli Alberi» alla quale hanno partecipato le classi terza, quarta e quinta maschili e femminili delle scuole elementari urbane accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Le squadre marciarono ordinate per la città e giunta sul luogo, sotto la direzione del maestro Raffaele Tomadini, eseguirono diversi cori di circostanza, fra cui il bellissimo inno «Cantiam, fanciulli, gli alberi» e l'altro «Cantiamo sui liberi monti» oltre a diverse canzoni patriottiche. Prima di procedere alla impiantazione degli abeti, consegnati al maestro di quinta classe, il direttore, Antonio Rieppi, esprime un ringraziamento al Comandante del Battaglione Alpini, cav. Silvio Brisotto, vero amico della scuola, alla quale concede ogni anno l'aiuto dei suoi baldi alpini, per l'escavazione delle buche, al Ripartimento forestale di Udine ed al sig. Luigi Carbonaro che hanno procurato gli alberelli da piantare (complessivamente, un migliaio) al Comune, al proprietario del fondo avv. Brosadola ed infine agl'insegnanti suoi validi collaboratori. Quindi rivolgendosi ad essi ed agli alunni, così parla:

Questa cerimonia, voi lo sapete, era stata fissata pel 21 aprile, Natale di Roma, e doveva svolgersi con solennità degna della fausta ricorrenza; ma, a cagione delle pioggie dovette essere rimandata. Non perciò, da quest'alture, ove, auspice la benemerita «Pro Montibus et Syvis friulana» fu celebrata la prima «Festa provinciale degli alberi», con discorsi inneggianti alla passata e futura grandezza d'Italia, sarà oggi inopportuno ricordarsi che 2680 anni or sono, Romolo tracciava sul colle Palatino, arriso dal sole, il solco, entro il quale doveva sorgere la città eterna...

E qui ricorda che, sulla fondazione di Roma, vi tramandarono gli storici latini sulla fede degli antichi padri e la storia gloriosa di Roma, divenuta centro della civiltà — prima pagana e poi cristiana.

E per volere divino, (soggiunge) che, non ostante le innumeri invasioni e devastazioni barbariche, fosse destinata a divenire capitale di quest'Italia adorata, che ritorna all'antico splendore pel valore delle sue armi, per la sapienza del suo Duce, per la virtù del popolo invitto, per la luce della scienza che ritorna alle sue origini nostrane, per il culto delle arti e lo sviluppo dei commerci e per la sua navigazione cercanti al di là dei mari uno sbocco alla nostra popolazione, che si accresce di ben mezzo milione all'anno.

«Provvedere al mantenimento ed alla prosperità della numerosa gente italica è il nostro massimo problema: onde il governo di Benito Mussolini, c'invita alle battaglie civili per una maggior produzione di grano e per lo sfruttamento delle vaste colonie africane che attendono di essere fecondate e utilizzate dal lavoro delle nostre braccia e del nostro ingegno.

«E siete principalmente voi, o fanciulli e giovinetti, che dovete prepararvi collo studio ed una forte educazione, ad affrontare coraggiosamente i nuovi generosi cimenti per la fortuna delle vostre famiglie e della Patria. E se il destino non vi porterà oltre i suoi limiti, in cerca di lavoro e di ardimentose imprese voi avete qui segnato il compito della vostra operosità, nella ricostruzione della ricchezza distrutta, mediante l'intensificazione della produzione agricola e industriale, la bonifica dei terreni palustri e collinari, e il ripristino della floridezza delle selve, fonte inesauribili di benessere nazionale.

E dopo avere illustrato poeticamente lo scopo altissimo della Educatrice «Festa degli alberi» così chiude:

— «Oh, il sole fecondi anche questo migliaio di teneri alberelli, oggi affidati al terreno, e l'aria raccolga i vostri inni di giubilo con le mie povere, ma fervide parole, e ne porti l'eco lontana lontano a spargere i germi di una coscienza forestale e, in virtù della propaganda, fatta attraverso la scuola, possa ripopolarsi di piante benefiche, ogni palmo di terreno ancora abbandonato, e tornino sui cocuzzoli a troneggiare i pini, gli abeti e le quercie; si moltiplichino gli impianti di castagni, tanto utili all'agricoltura e all'industria del tannino; si estendono i boschi di faggio, di larici, di carpini, di frassini e di acace; e sui margini dei torrenti sorgano i pioppi e gli ontani a contenere nel loro letto le acque insidiose; ai lati delle strade i tigli ed i platani profondano al viandante, la loro ombra ristoratrice; si rivesta di verde il brullo grigiore delle falde rocciose, e, ad ogni primavera, la natura si risvegli in una gloria di colori, nell'infiorescenza, dei meli, dei peschi, dei ciliegi e dei mandorli profumati, sì che possiamo cantare col poeta:

Il sorriso del ciel, l'alpi nevose
il glauco mare e le tue valli ombrose
il dolce incanto della tua costiera
e dei fiori l'eterna primavera;
e l'aura e il cielo tutto di te favella,
Italia, Italia, quanto sei bella!

Per il «Giro d'Italia»

Allo «Sport Club Cividale» sono finora pervenute le seguenti offerte per un traguardo a premio per il prossimo «Giro ciclistico d'Italia»:

Fabbriche Riunite Cemento lire 100; Municipio di Cividale, 50; commendator avv. Antonio Pellis, 20.

La Compagnia Dialettale a Cormons

La nostra brava Compagnia dialettale, diretta dal dott. Marioni, sabato prossimo si produrrà al Teatro Comunale di Cormons, con le brillantissime commedie «Il liron di Sior Bortul» di Marioni, e «Un truc di gnove date» di Laitenburg.

Il lutto alle scuole elementari

Appena conosciuta la notizia della morte del direttore didattico a pensione, cav. prof. G. Miani avvenuta stamane, alle scuole elementari è stata esposta la bandiera abbrunata, deliberato l'intervento della scolaresca ai funebri e aperto una sottoscrizione «in memoriam» tra insegnanti. In segno di lutto le scuole che ebbero il benemerito prof. G. Miani per parecchi lustri, insegnante e direttore valente, sono rimaste chiuse, nel pomeriggio.

Onorare beneficando

In morte del prof. cav. Giuseppe Miani, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Profondo erigenda Casa di Ricovero: Sostero Luigi ed Anna lire 25; Bernardis Virginio lire 10.

E' stata aperta una sottoscrizione per la intestazione di un letto nella Casa di Ricovero al nome del predetto defunto.

ARTA

La mostra bovina

Domenica, 16, alle ore 9, nel cortile di questo Municipio si terrà la prima mostra bovina di razza bruna alpina, riservata agli animali giovani dai 4 ai 18 mesi, provenienti dai Comuni di Zuglio ed Arta.

L'interessante iniziativa zootecnica è stata presa da un gruppo di persone, che nell'indirizzo approvato dalla Commissione Zootecnica Friulana ed in via di favorevole svolgimento, mercè l'interessamento del Comitato Carnico, vedono un progresso certo della nostra industria pastorale. Segretario del Comitato della mostra è il dott. Bernocco, il quale con entusiasmo si presta al organizzare la prima manifestazione nel Comune di Arta, sempre favorevole all'incremento della razza bruna alpina. Gli allevatori della Regione dovrebbero visitare queste mostre, dirette a formare la nuova coscienza zootecnica.

Il Comitato promette di tenere ogni anno queste mostre per dare agliagricoltori del Comune la possibilità di seguire coi propri occhi l'incessante progresso in un ramo importantissimo dell'economia Carnica.

Cronaca Goriziana

La visita di commiato del gr. uff. Ricci

Ieri verso le 16, proveniente da Udine, giunse qui in automobile l'ex Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, per fare visita di congedo alle autorità goriziane.

L'illustre uomo si portò alla sottoprefettur, dove fu accolto dal sottoprefetto commendator Scotti e dal cav. Diaz. Assieme al comm. Scotti si recò poi in municipio dove s'intrattenne col senatore Bombig in affabile colloquio. Quindi, sempre accompagnato dal Sotto Prefetto, si portò a visitare il principe arcivescovo mons. Borgia. Ossequiato da tutte le autorità l'ex Prefetto ripartì quindi per Udine.

Importanti sedute del Direttorio del Fascio

Presenti tutti i componenti del Direttorio, è seguito un ciclo di sedute. Sotto la Presidenza del Segretario politico avv. Rodolfo Caprara, sono stati esaminati e discussi varii argomenti.

Ha partecipato ad una seduta il segretario prov. dei Sindacati fascisti sig. Castellani unitamente al segretario di zona signor Tito Vespasiani. E' stato discusso a fondo, per stabilire le linee, che deve seguire l'azione sindacale a Gorizia e, pur riconoscendo il direttorio che non si può fare un vero sindacalismo, senza che sia anch affrontato il problema psicologico del Fascismo, è stato stabilito che vi sia una piena unità di intenti e di opere, ma una perfetta divisione di lavoro fra organi politici ed organi sindacali. Ad ovviare quindi di ogni lamentato inconveniente, si deliberò che, mentre l'azione politica è interamente e esclusivamente lasciata nelle mani degli organi politici di partito, la Segreteria di zona dei Sindacati si occuperà della sola organizzazione delle masse e dei problemi tecnici che la necessità dell'organizzazione comporta.

Il direttorio ha discusso e deliberato in merito al problema culturale, alla cassa ammalati, alla situazione politica. Infine, riferendosi alle voci su pretese irregolarità amministrative, mentre dichiarò che tutta la gestione amministrativa e le pezze conseguenti sono a disposizione di tutti i fascisti presso la segreteria amministrativa, votò un plauso al segretario politico per gli ordini dati per la destinazione dei fondi del Fascio ed al segretario amministrativo per la esatta tenuta dei libri contabili della gestione.

La costituzione della Federazione Sportiva Isontina

Nella sede del P. N. F., presieduta dal sig. Atto Reti-Marsani, ci fu l'assemblea costitutiva della Federazione sportiva isontina, intesa a promuovere e a tutelare gli interessi e le necessità contingentali dello sport nella regione del vecchio Friuli orien,. dalle foci dell'Isonzo allo Sdobba. All'adunanza, delegati con pieni poteri per le rispettive associazioni, intervennero Cunte e Giuseppe Casasola per l'Audax sportivo di Gorizia e per il Gruppo Alpino dell'Audax sportivo stesso; Emilio Cassanego e Alberto Abrile per l'Avanguardia Giovannile fascista e sezioni ginnico-sportive; Ernesto Fabretto, Mario Derfles ed Eugenio De Rocco per l'Unione ginnastica goriziana; ing Ciprian e ing. Horvath per li Gruppo sportivo Brunner A. S. di Piedimonte dei Calvario e C. A. I.; Atto Retti Gino Gionchetti per la Pro Gorizia e, il primo, anche per il Tennis Club; prof. Oddone Paoluzzi per il Patronato scolastico e scuole; rag. Cesare Soller per la Società di scherma. La Pietro Zorutti di Cervignano aveva inviato la sua adesione.

Acclamato a presidente onorario della Federazione il sen. Bombig, si passò all'elezione delle cariche federali. Risultano eletti: Consiglio federale: avv. cav. Rodolfo Caprara, presidente; Atto Retti-Marsani, vice-presidente; E. Cunte, segretario; Gino Gionchetti, cassiere. Membri: rag. C. Soller, dott. Venuti, Mario Derfles, ing. Cipriani, E. Cassanego, prof. Paoluzzi e un delegato da designarsi dalla Pietro Zorutti. A far parte del Comitato tecnico sono eletti Ernesto Fabretto, presidente; Eugenio De Rocco, segr.. Membri: ing. Ant. Casasola, ing. Gino Schiozzi, ing. Horvath, Arturo Ananzini, maestro ten. Pomponio, cap. Hornik. A far parte del collegio dei sindaci sono chiamati i signori geom. Giuseppe Casasola, Alberto Abrile e Paolo Koll.

TRIBUNALE PENALE

Pres cav. dott. Luigi Molinari, giudici cav. dott. Arrigo Marizza e dott. G. M. Lagutaine; P. M. avv. cav. Gaspari, e Cancelliere sig. Lutmann. Al banco della difesa siedono gli avv. Guido Zennaro e Turola del foro di Trieste e avv. Dessenibus di Gorizia.

Per furto e lesioni

Siedono al banco degli imputati Leopoldo Remar fu Gaspero di 27 anni contadino, da S. Giacomo in Colle, Francesco Cekovin fu Lodovico di 20 anni da Pristava (Monte Urabice) Enrico Blokar fu Antonio di 22 anni da Gradisca. Tutti tre sono imputati di rapina semplice, per avere, il 30 novembre 1925, in località Dasovizza, sulla strada Cozze-Branizza, costretto con minaccie, certo Antonio Makovec, a consegnare un orologio d'argento con catena del valore di L. 105, un portafoglio del valore di lire 10. di una bicicletta del valore di lire 80, tutto di proprietà dello stesso. Il Renar inoltre della contravvenzione per aver conservato fino alla perquisizione fatta nella sua abitazione in S. Giacomo in Colle, il 2 dicembre 1925, un pugnale senza farne la debita denuncia e del delitto di minaccia a mano armata per avere nello stesso giorno del 30 novembre 1925, sulla strada Gozze-Branizza, brandendo contro Giovanni Vidrik, un temperino aperto, minacciato lo stesso, profferendo anche parole ingiuriose. Il Cehocin inoltre di lesioni personali, per avere il giorno della rapina, nella stessa località e luogo, colpito Luigi Vecko con un pugno all'occhio, senza intenzione di uccidere, cagionandogli una malattia del corpo durata oltre 20 giorni.

Questo processo era dapprima istruito e rinviato alla Corte d'Assisi, per rapina a mano armata, ma poi il pubblico accusatore modificò l'accusa in rapina semplice e rimise la discussione al Tribunale Penale di Gorizia.

Tutti e tre gli accusati sono sulla negativa, sostenendo di non aver commesso il fatto. Vengono sentite le parti lese nelle persone di Antonio Makovec, Giovanni Vidrik e Luigi Vecko, i quali solamente in parte riconoscono i tre imputati come loro aggressori. Passa la sfilata di altri testi. Dopo una fiera requisitoria del P. M. cav. avv. Gasperi, che domanda severe pene, seguono le arringhe dei difensori, i quali sostengono la inesistenza della rapina, anche semplice. Infatti il Tribunale, accoglie in parte la tesi della difesa e condanna il Renar Leopoldo per furto semplice e minaccie a mano armata, a sei mesi e 23 giorni di reclusione (condonato un mese e 5 giorni), mentre assolve il Cehovin per non aver commesso il fatto e il Blokar per insufficienza di prove.

MANIAGO LIBERO

Inauguraz. del Monumento ai Caduti

Nella prima domenica di giugno, giorno dello Statuto, Maniago inaugurerà solennemente il bel Monumento che la pietà dei concittadini ha innalzato a perenne ricordo dei suoi 35 gloriosissimi Caduti in guerra.

Il monumento è opera della Ditta Ghilli e Vanelli di Carrara e consta di una splendida Vittoria alata in bronzo che spicca il volo da un'artistico basamento in colonnine in marmo di Carrara. Tale pregevole ricordo è venuto a costare circa 40 mila lire.

All'inaugurazione sono invitate le Autorità civili, militari e fasciste, nonchè le Associazioni pariottiche e cittadine.

Consegnerà il Monumento il presidente del Comitato onoranze ai Caduti di Maniago Libero sig. Liberale Borghese mutilato di guerra e sarà oratore ufficiale l'avv. Maddalena cav. Giacinto.

MOIMACCO

Per una Sezione Combattenti

L'altra sera, nella sala Diplotti di Moimacco, per iniziativa del signor Pietro Serafini, fu tenuta una conferenza del prof. Catalani, fiduciario di zona di Cividale, per la costituzione della Sezione Combattenti di questo capoluogo.

Con forma chiara e brillante, spiegò al numeroso uditorio le finalità della Federazione Combattenti nel campo economico ed assistenziale, gli intendimenti del Governo per le concessioni agricole nelle nostre Colonie e la necessità dell'unione delle forze sane e produttive per il miglior benessere del popolo e per la grandezza della Patria. Esortò gli intervenuti ad iscriversi alla costituenda sezione per la formazione di un esercito di pace e di lavoro.

ATTIMIS

Buona usanza

Il co. Giulio di Strassoldo, nella fausta ricorrenza delle nozze d'oro dei di lui genitori — di Strassoldo co. Ottone e Gallici contessa Teresa — ha elargito a questa Congregazione di Carità lire 300. Della generosa offerta, la presidenza dell'Istituzione vivamente ringrazia.

BUIA

Miglioramento di stipendio

In seguito al diretto intervento del Segretario provinciale della Corporazione dell'Impiego, sig. Paolo Olivieri, l'amministrazione comunale di Buia ha aderito di portare lo stipendio del Segretario a 10.000 lire.

La Federazione dei Sindacati ringrazia il Sindaco cav. Barnaba per aver accettato la proposta e per la dimostrazione di simpatia data alla classe.

MARTIGNACCO

La consegna della croce al cav. Lizzi

Ci comunicano:

Ieri sera, alla presenza di un numeroso gruppo di amici furono consegnate al valoroso presidente della Sezione Combattenti di Martignacco Alfredo Lizzi le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia. Pronunciò indovinate parole il cav. Tonini, Commissario della Federazione Friulana Combattenti, il quale rilevò con vivo compiacimento come il Lizzi sia stato, dalla costituzione della Sezione di Martignacco ad oggi un Presidente alacre ed intelligente, ed abbia sempre ispirato la sua opera ai supremi interessi della Nazione, del Combattentismo e del Fascismo. La croce che oggi viene a fregiare il tuo petto o amico Lizzi (conclude) significa che i tuoi meriti sono stati riconosciuti, ed apprezzata l'opera da te svolta con la tenacia del vecchio trincerista.

Parla poi il Presidente dei Combattenti Udinesi Ugo Degani. Con alata parola egli porta il fraterno saluto della Sezione di Udine ove il Lizzi è ben conosciuto per le sue benemerenze. Egli fa notare l'altissimo significato della decorazione concessa dal Governo Fascista, da quel governo di combattenti che tutto il mondo oggi ci invidia. Egli fa un abile accenno all'attuale situazione Inglese, e chiude inneggiando all'Italia, al Re, a Benito Mussolini, instancabile e vigile sentinella delle fortune della Patria..

Il seniore Liuzzi porta il saluto del Fascio Udinese che non può dimenticare di aver sempre avuto un valoroso distaccamento di squadristi in Martignacco, compiacendosi con il festeggiato che in umiltà ed in apprezzatissimo silenzio lavora, per quel combattentismo che deve e vuole seguire nell'opera di ricostruzione e di costruzione il Governo Fascista. Risponde a tutti il cav. Lizzi, ringraziando per la prova di simpatia ricevuta, rivolgendosi in modo speciale al suo valido collaboratore Batello Arturo.

Ha poi avuto luogo un ricco banchetto servito inappuntabilmente nella patriarcale casa Lizzi, magnifica Famiglia di friulani tenaci e laboriosi, autentico e sicuro presidio del Fascismo Friulano.

Fu quindi inviato all'on. Russo, verso il quale tutti i combattenti del Friuli hanno un debito di riconoscenza per la sua instancabile attività e per il suo speciale interessamento a favore dei Combattenti Friulani il seguente telegramma:

«Combattenti et Fascisti Martignacco, Capi Sezione Federazione Combattenti riuniti per festeggiare e consegnare insegne cavalleresche amico Alfredo Lizzi, salutandovi con memore pensiero, grati per aver meritatamente ricompensato lavoro silenzioso e benefico instancabile commilitone».

Erano presenti anche il cav. Casoli, il sig. Tenente Celano per gli Arditi, il sig. Talamo ed altri di cui ci sfugge il nome.

La bella riunione si sciolse tra le acclamazioni al cav. Tonini, per la proficua opera, svolta in pochi mesi, opera che valse a dare ai combattenti Friulani la loro vera fisonomia.

VISCO

L'attuale stato delle nostre strade

Verso il vecchio confine, specialmente nel circondario di Palmanova, la manutenzione e lo stato di conservazione delle strade era nell'anteguerra ottimo. Anche oltre il vecchio confine le strade erano sempre in buone condizioni, sia nel periodo prebellico, che dopo, per merito del Genio durante la guerra e nell'immediato dopo guerra.

Da qualche anno le nostre strade che da Palmanova irradiano verso Monfalcone e verso l'Aquileiese, sono in cattive condizioni, così da sollevare continue e giustificate recriminazioni da parte del pubblico.

Le nostre strade sono di ottimo fondo e ad esse basterebbe poca ghiaia se più numerosi e diligenti fossero gli operai adibiti alla bisogna. Noi qui che ricordiamo l'esemplare condizione in cui era tenuta la strada detta del «Taglio» fra Palmanova e Cervignano, quella da Cervignano verso il Monfalconese ed altre, vediamo invero a malicuore deperire vie di comunicazione così importanti in provincia, ed a malicuore pure si vedono diventare pressochè impraticabili altre utilissime strade intercomunali e vecchie e nuove vie che allacciano i Comuni fra loro e questi coi principali centri commerciali.

E' da augurarsi che scimile stato di fatto abbia a cessare e ritorni tra noi e tutti i cittadini italiani di queste terre redente, il buon concetto nei riguardi delle nostre attività in questo merito.

Caso diverso, il malanno che ognor più s'accentua, renderà dispendiosissimo ogni tardivo intervento e darà adito senza dubbio a querele giustificate e ognora crescenti da parte del pubblico.

G.

POLCENIGO

Scuola cementisti

Giorni or sono vennero chiusi i corsi di cementisti, tenuti nell'apposita scuola della vicina piccola borgata di Santa Lucia. L'esito fu oltremodo lusinghiero.

La scuola in parola era diretta dal nostro bravissimo concittadino ing. Luigi Bazzi, cui vanno meritate lodi.

Revisione di tori

Nella piazza Plebiscito seguì la revisione dei tori del nostro territorio, da parte di un'apposita commissione composta dai sigg. Antonio Scandolo, Pietro Coletti, Damiani e Liberali.

Vennero giudicati in modo favorevole gli animali appartenenti ai sigg. Antonio Scandolo Pietro, Bravin Mariuz e Angelo Scussai.

Premi ai migliori contadini

La nostra autorità comunale — con una iniziativa degna di lode — stabilì un premio di lire mille, oltre a menzioni onorevoli, per i migliori appezzamenti di terreno coltivati a marcite, a gelseti, a grano, del nostro Comune.

I nostri bravi agricoltori si faranno indubbiamente onore.

SAN PIETRO AL NATISONE

Importante adunanza Magistrale

Ieri, alle ore 9, nella sala maggiore del palazzo Municipale, è stata tenuta un'importante adunanza magistrale, a cui convennero tutti gl'insegnanti appartenenti ai Circoli di S. Pietro al Natisone e S. Leonardo.

Furono trattati parecchi oggetti di alta importanza, principale dei quali quello relativo alla nuova riforma, della quale il nostro Direttore Didattico prof. Della Bianca diede ai convenuti, precise ed esaurienti chiarimenti dichiarando che l'interpretazione pratica che devesi dare alle prescrizioni sui nuovi programmi deve essere reale, anzichè esteriore, penetrazione e applicazione nei vari insegnamenti di quello che è la sostanza e lo spirito della nuova riforma. A tal uopo, i docenti debbono costantemente studiare i nuovi programmi (e lo spirito penetri nella loro mente) con la guida illuminata dei loro superiori, come vivamente raccomandò l'Illustre Provveditore della Venezia Giulia e a Zara.

Molti insegnanti dichiararono di acquistare il prezioso libro «La buona Messe» dell'illustre pedogogista G. Lambardo Nadice, e tutte le importanti pubblicazioni dello stesso che servono di guida sicura nell'applicazione della Riforma Gentile.

Altri importantissimi argomenti furono trattati (alla cui discussione, presero parte parecchi insegnanti), quali: l'iscrizione degli alunni all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le assicurazioni popolari, conforme alle istruzioni trasmesse dalla Segreteria Generale della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste.

Fu stabilito l'intervento di alcune squadre di alunni al pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia (accompagnate dai rispettivi insegnanti) il giorno 24 corrente, fu concretato l'intervento di una squadra di alunni alla gara di canto di Tolmino che si svolgerà il 13 giugno p. e fu distribuito un coro funebre, da cantarsi alla cerimonia spedito dal R. Ispettore della circoscrizione.

Fu spedito al R. Provveditore, appena finita l'adunanza, dal prof. Della Bianca il seguente telegramma: «Assemblea importante odierna assicura Vossignoria opera zelante, indefessa; bene della scuola, invia espressioni massima ossequio».

S. VITO AL TAGLIAM.

Manifesti del fiduciario lacerati
La protesta della Giunta Municipale

12. — Il fiduciario di zona del P. N. F. medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli aveva fatto affiggere un manifesto nel quale dava notizia che, per ordine delle superiori gerarchie, assumeva la reggenza del Fascio di S. Vito.

Detti manifesti durante la notte scorsa, furono strappati da ignoti.

In seguito a ciò la Giunta Municipale ha pubblicato un suo messaggio, in cui, porgendo il benvenuto al cav. De Carli stigmatizza l'oltraggio fattogli col deplorevole gesto di alcuni nottambuli.

Cronaca spicciola

Maurizio Ant. fu Angelo d'anni 73, di Savorgnano, nel trattenere il cavallo imbizzarritosi, rimase travolto sotto il carro, producendosi alcune ferite che dai sanitari di questo Ospedale furono giudicate guaribili in una diecina di giorni salvo complicazioni.

— Oggi giovedì, festa dell'Ascensione, rimane aperta la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

Questa sera, nella sala Vittoria, si ripeterà la superba patriottica proiezione «Il ritorno di Roma».

TRICESIMO

Pro Cura Marina

Il Comitato Fascista pro Cura Marina riunitosi in questi giorni ha riconfermato a proprio presidente il dott. Mario Asquini ed ha incaricato il cav. Ellero per il servizio di cassa. Fu deliberato altresì di inviare una circolare per la raccolta dei fondi per l'anno in corso.

Il cav. avv. Secondo Zanuttini ha offerto al Comitato Fascista pro Cura Marina L. 10 per onorare la memoria della compianta N. D. Assunta Meneghetti.

PORDENONE

Cospicue elargizioni

La contessa Lina Fabris, ved. di Porcia e Brugnera, per onorare la memoria del defunto nipote co. Pirro, ha erogato per beneficenza la somma di lire quattromila così distribuite: Istituto Femminile S. Giorgio e Casa di Ricovero L. 1500 ciascuno; Asilo d'Infanzia e Pro Infanzia 500 ciascuno.

Concentramento e decentramento friulano in ispecie tecnica

Abbiamo atteso, affinchè tutti i contradittori volenterosi avessero modo di esprimere un giudizio e di scrivere articoloni polemici, aderendo all'invito del giornale, non di noi.

Uno solo è stato l'uomo acceso dalla sacra malia della penna: poco, troppo poco.

Senza pretese, senz'aria di metterci in cattedra a regalare lezioni di scienza, scrivevamo giorni fa un po' di storia su quello, che è stato lo sviluppo di una tendenza dei Friulani, e non è sepolta, all'autonomia limitata nel campo tecnico, meritando una larga menzione di un giornale nazionale ed un elogio ed il consenso personale di un parlamentare eminente.

Non popolare, perchè non piacerebbe all'ottimo amico dott. Ridomi.

Un po' di storia abbiamo fatta, di storia cauta, meticolosa, come avvertivamo nello stesso principio: ciò che differisce sostanzialmente dal porre e difendere una Tesi e che tutta via non ci impediva dall'esame critico di qualche particolare elemento.

Ci siamo tenuti e ci teniamo nel campo più elevato; nè abbiamo volto o volgeremo un argomento di scienza e di tecnica in ditirambo patriottico, presupponendo, bene dott. Ridomi? di parlare a uomini di indiscutibili sentimenti civici, quali certamente sono i lettori di questo giornale.

Se le cose meditate, che abbiamo scritte, fossero state lette con pazienza, secondo il monito del monaco al chierico «lege totum, per lege» non si sarebbero attribuiti a noi pensieri e giudizi, che non sono passati nemmeno per l'anticamera del cervello.

* * *

Riassumevamo i problemi friulani così:

Finito il Risorgimento e «restituita e perfettamente corretta ogni visione di attività e di interesse particolare dentro l'orbita dell'azione e del vantaggio nazionale, rinacque la passione dei problemi.... che direttamente importavano alla regione».

«E' stato il problema delle integrazione e dello sviluppo della potenzialità economica della terra e delle industrie; quello dell'ordinamento scolastico; quello gravissimo dell'emigrazione; quello della convivenza con le genti allogene accampate ai confini; quello di una sistemazione amministrativa che non soffocasse, ma snellisse ed agevolasse lo andamento progressivo della regione».

E' lo schema nudo dei problemi che incombevano e incombono al Friuli: noi li abbiamo visti racchiusi e trattati variamente nei programmi di tutti i partiti, specialmente dei grandi, che hanno qui combattuto.

All'ottimo dott. Ridomi non è parso vero di poter scorgere che affermavamo la esistenza storica di una tendenza autonomistica friulana passata e presente, o ristretta o diffusa non importa: non gli è parso di poter scuotersi d'addosso la polvere di questa mala via, di gridare all'eresia, di mostrare con viso corrucciato e scandolezzato mille ostacoli, mille iatture.

Ha cominciato chiedendo: limiterebbe il decentramento alla regione geografica o alla provincia del Friuli?

— Nella domanda si vede l'ansia della questione slava, che tormenta anche noi, che diffusamente chiaramente abbiamo trattata con proposito.

La risposta emergeva evidente dal nostro saggio: tuttavia, avendo qui nello elencare i problemi pubblici friulani, accennato a quello della «convivenza con le genti allogene» ed a quello di una sistemazione amministrativa che non soffochi, ma snellisca ed agevoli lo andamento progressivo della regione», possiamo ripetere, buttando in soldoni grossi, come dice, che, data la connessione dei due problemi e sia pure anche degli altri, il modo e il tempo della applicazione effettiva di essi sono dipendenti dalle cause e valori politici dell'ora. A formare il clima ideologico di quest'ora, a indicare i modi con gli apporti ed i valori della realtà, a fare scoccar l'ora medesima, a stabilire il modo definitivo, tende la persuasione, quando non impongano la volontà e la decisione di un uomo che superi i tempi e i modi.

Che la forza decentrabile sia la provincia di oggi, o quella di ieri, importa solo in confronto alla meta da raggiungersi, la «sistemazione amministrativa che isnellisca ed agevoli lo andamento progressivo della regione».

Ecco la questione vera nell'attuazione del decentramento, sostenuto ed elogiato taumaturgico da uomini insigni della scienza e della politica, condannato e proclamato ruinoso da altri uomini non meno insigni, i primi e i secondi fedele eco di correnti varie della storia e della economia. Noi siamo stati ammaestrati a preferire il sistema delle organizzazioni tecniche snelle, agili, libere nella loro cerchia, quanto coordinate fra loro ad una meta superiore comune.

Sembra un paradosso volere l'applicazione del sistema decentrativo oggi, in cui entra in vigore quello del concentramento massimo, simbolo il podestà. Eppure non è nella mente dello statista l'attuazione di un sistema e la condanna del contrario non sono dommatiche e ferme; ma le sue mani immagliano e smagliano lo stato, quando abbia scorto, risultare il bene pubblico da un modo sociale prevalente sopra un altro, da uno strato sociale che domina un altro.

I sistemi rimangono fissi, almeno sostanzialmente, solo quali emanazioni di correnti sociali determinate; possono rimanere saldi, benchè difficilmente, nelle esperienze di un governo di parte; generalmente entrano in transazione e composizione fra loro, sapientemente fusi dallo statista, per la unificazione delle energie nazionali o internazionali e l'indirizzo a una meta comune.

— Allora noi siamo ereticali, vedendo il bene del Paese nell'organismo multiplo e prevedendo una possibilità di attuazione.

Liberali, o fascisti, o popolari, o socialisti vedranno nel momento e secondo i criteri insegnati dalla propria teoria ed esperienza, o imposti dalle correnti e necessità politiche ed economiche, se il sistema dell'organizzazione decentrativa dovrà essere applicato a dieci o a quindicimila chilometri quadrati di territorio; se Gorizia potrà sostenere il peso slavo da sola, dicono i Goriziani, o con Udine, come dicono gli Udinesi, almeno parte di essi.

* * *

Non è parso vero all'ottimo dottor Ridomi anche di dover atterirsi, spettando, che dopo il decentramento spingessimo le cupidigie regionalistiche degli avi e dei giovani all'autonomia politica dello staterello.

Non avevamo tranquillati i Mani degli avi, scrivendo: "Rispettabili babbi e maestri nostri, di che mai temevate? che rinascesse nel 1000 la repubblica di S. Marco, o quella che neonata non potè e non seppe vivere un'ora nel 1848?"

E abbastanza chiarificato il dottore, aggiungendo poi, che «gli elementi, i quali intervengono a comporre lo scacchiere del decentramento friulano, intervengono pure a illuminare la prudenza, per la quale il movimento autonomistico si mantiene nella visione e nel programma della indipendenza amministrativa..., la quale riguarda interessi e comporta atteggiamenti ben lontani dal capovolgere o indebolire la politica della integrità nazionale, che anzi, secondo il nostro pensiero, la rinforzerebbero».

— Non vedevamo nè prima, nè vediamo ora nella storia italiana alcun elemento che la cambi in storia federale svizzera o dietale austriaca. Nasceranno? In cinquant'anni l'orizzonte delle nazioni muta, come da un mattino ad un tramonto.

***

" Volete allora la riforma burocratica, finanziaria, amministrativa.". Eh, sì, venga!

" Noi non eravamo nati: ma udiamo ancora la eco e l'allarme... nel campo, dove era via verità vita il convincimento dell'unità assoluta..., accentrata e confluente a Roma attraverso ogni canale di attività" scrivevamo, mostrando di capire, ed è elementare, anche le opinioni avverse.

Sì, venga o meglio si completi la riforma burocratica nazionale già incominciata, ricominciando al nord, al sud, graduale o piena; ma sia fatta, e dia agli enti regionali la libertà e le responsabilità degli atti amministrativi nella propria orbita. Il senso della responsabilità diretta e della libertà dell'ufficiale pubblico nel suo ambiente sono le molle che lo spingono ad un lavoro meditato, rapido, pratico e le relazioni sociali di qualunque genere rimangono semplificate, oh, di quanto! Una carta, che rappresenta in un certo tempo un dato valore, potrà correre solo pochi chilometri invece di migliaia, indugiare qualche giorno invece di mesi, giungere buona non dopo avere seminato nella mora ogni merito. Valga uno e piccolo della immensa storia degli esempi.

E se crederemo opportuno o bisognevole la scelta del personale, rispettata la degnità di ciascuno, perchè esiteremo? Ponendo attenzione solo al vantaggio pratico della organizzazione amministrativa, tale scelta affermiamo utilissima; specialmente nel campo scolastico essa ci appariva necessaria e si finisca, con gli auspici anche dell'egregio amico.

Noi conosciamo l'alta capacità amministrativa come degli altri, così degli ufficiali pubblici friulani: se oggi non governano la cosa propria, non crediamo che dipenda ciò da una preferenza, che i friulani abbiano per la vita migratoria, per «il rischio e la bellezza dell'impresa». La frase è elegante; ma, ponendo a confronto il dilemma, che o il Friuli è dei suoi e dai suoi ne deve essere attivata la potenza, o che «è terra di conquista, come ogni altro lembo nazionale», come è stato detto ragionatissimamente e correttissimamente da un illustre ospite, con il desiderio, che supponiamo naturale, dei Friulani di restare in casa propria, da cui partono verso "il rischio e la bellezza dell'impresa" non avventurando, bensì cacciati dalla necessità, e con l'amore che pongono all'incremento della piccola patria, noi non crediamo che male si addirebbe una preferenza al personale nostro.

Ne resteranno tanti "a solcare le contrade del mondo...", anche se pochi pochi si adatteranno "alla scomoda esistenza dietro un tavolino, tra gli immobili binari dello stipendio" sempre meno comoda l'esistenza al tavolino e il binario immobile dello stipendio sempre migliore delle sofferenze e delle disdette dell'emigrazione!

Solo un signore può fare della poesia in questa materia!

Se il mio amico dottor Ridomi vuole tuttavia aprire un referendum...!

Egli è voluto correre dietro il particolare, fino ai luoghi pericolosi, che che noi desideravamo e desideriamo evitare, compreso quello delle attitudini sociali della Filologica.

Il mio egregio amico ha indubbiamente tentato di farmi scomunicare dall'associazione per mancanza di fede, perchè abbiamo scritto, che "la Furlania potrà essere relegata con nostro dolore nel regno delle biblioteche, dei musei; ma sentirà non solo eguali, bensì ingranditi i suoi bisogni e le sue voglie di indipendenza" dopo avere spiegate le cause.

Se la Filologica potrà essere in eterno "vigile custode del grande patrimonio friulano «letterario e musaico, dubitiamo assai, alla stregua della realtà, che essa «terrà avvinti i conterranei in una sola famiglia" con la sola azione letteraria, alla quale si accostano anche i non friulani senza friulanizzarsi, come a noi piace Bongeo e il meneghino senza illombardirci. I mescolamenti o la verginità delle razze dipendono da cause più gravi della letteratura: al paragone, questa è un segno, più che una causa.

Se la Filologica si volga ai mezzi di ordine precisamente politico, allora noi abbiamo pace buona: noi crediamo che essa valuti e molto anche queste possibilità.

***

Non fingemo con l'usato ditirambo patriottico, dopo aver toccato quei punti, in cui, vista l'incomprensione di qualche lettore frettoloso, ci è parso bisognevole chiarificarci.

Riaffermiamo che è una tendenza storica quella che mira alla organizzazione regionale, la quale "se non è attuata per mille cause... stringenti, non può dirsi che non resti tendenza e non sia argomento di discussione vivissima e che non diventi nel domani presto o lontano una realtà... Oggi il problema dei particolarismi tace: la sosta delle discussioni non è sosta di tendenze; così, proprio nel fastigio del concentramento, da vari indizi pare a noi, che guardiamo con ansietà gli atteggiamenti delle correnti e dei partiti predominanti. Lo assopimento della battaglia giovi al rinsaldamento nazionale, sì che domani ripigliando a studiare la questione, ci appaia scevra degli ostacoli di ordine psicologico e dei pericoli sospettati dagli animi accesi ed ora presenti".

Queste osservazioni sono dello storico, quali modestamente ci eravamo proposti di essere noi, dello storico che vede, pensa e nota.

"Et de hoc satis, hic bene est".

Carlo Bressani.

I Cinematografi

Cronaca Cittadina

La cerimonia odierna alle Regie Scuole Industriali Giovanni da Udine

Stamane, seguì alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la premiazione degli allievi dell'anno scolastico 1924-25.

La cerimonia, con solennità, si svolse nell'Aula Magna dell'Istituto, addobbata con buon gusto.

Trasformati, festosamente, erano pure il corridoio d'accesso, gli ampi scaloni che adducono alle Aule superiori: piante verdi, rami d'alloro intrecciati ed intercalati con nastri dai colori nazionali, giravano attorno i corridoi, su per il parapetto delle scale, diffondendo tutt'intorno un'impressione gaia e nello stesso tempo austera.

Tale doveva essere la cerimonia: festa dello studio e del lavoro applicato all'industria.

L'Aula Magna, presentava un bellissimo aspetto. Sopra la Cattedra addobbata con signorilità, spiccava l'effigie di S. M. il Re d'Italia; un lungo ramo d'alloro la cingeva tutt'intorno, scendendo poscia a frangie.

Sulle pareti, bellissima intonata decorazione, figuravano i lavori in plastica e disegno degli allievi.

***

Alle ore 10 s'inizia la cerimonia. Le Autorità e le personalità invitate prendono posto nelle poltrone loro assegnate.

Il discorso del comm. Calligaris

Prima di procedere alla premiazione, il comm. Alberto Calligaris pronuncia un elevato discorso.

Sarò breve — egli premette — come è mio metodo e come si addice a questa modesta cerimonia che se è festa dello studio è anche, e sopratutto, quella della gioventù che silente lavora.

E permettete innanzi tutto che Vi porti il saluto del Governo ed in particolare quello del Ministero dell'Economia Nazionale che ho l'onore di rappresentare; di quel Ministero che con diritta e serena visione sta affrontando il grande problema dell'istruzione industriale e professionale, che si è imposto alla Nazione, specie dopo la riforma Gentile, nell'interesse della produzione nazionale.

Non credo opportuno addentrarmi nella questione e darvi prova con dati statistici, del continuo, crescente sviluppo della Scuola nostra; la quale per tenace volere del Governo, del Comune e degli Enti locali va rapidamente affermandosi come uno dei più importanti centri di coltura professionale.

Basti accennarvi come ora la Scuola comprenda: 1) Corsi integrativi di avviamento professionale; 2) la R. Scuola di Tirocinio per meccanici ed elettrotecnici; 3) la Scuola Professionale Femminile; 4) la Scuola Professionale serale ad orario ridotto; 5) i Corsi Domenicali maschili e femminili e di più il corso di Elettrotecnica.

In totale 40 classi, oltre 1500 allievi ed un bilancio annuo di quasi mezzo milione di lire.

E nel prossimo anno scolastico ho piena fede che potrà avere inizio la sezione «R. Scuola per capomastri assistenti edili».

Questa in rapida sintesi la situazione odierna, questo il poderoso organismo che Governo ed Enti locali vanno creando a beneficio totale dei tecnici e degli intelligenti lavoratori della città e della Provincia.

E con ritmo accelerato come vuole il governo di Benito Mussolini, qui si prosegue con energia e con tenacia, con pari fede di direttore, di insegnanti e di capi-officina, a risolvere tutti gli importanti problemi finanziari, tecnici e didattici, atti a far riconoscere Udine sede del grande R. Istituto Industriale, l'Istituto del massimo grado a cui possa mirare l'insegnamento professionale in Italia.

I cantieri e le officine che vedete sorgere qui intorno vi dicono che questo domani è prossimo e segnerà una nuova meritata conquista della tenacia e del lavoro friulano.

E ciò per grande merito del Comune di Udine e del Governo, che si sono assunte serenamente le ingenti spese d'impianto e di gestione. E sono spese che importano milioni. Intanto quest'anno — in base al R. Decreto 18 gennaio 1925 (n. 246 — ha iniziato il funzionamento la R. Scuola Industriale di Tirocinio per Meccanici ed Elettrotecnici.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha affidato l'importante e delicato incarico della direzione del nascente Istituto Industriale ad un uomo di alto valore tecnico e didattico: al cav. uff. ing. Aldo Gagliardi, già direttore degli Istituti di Foggia e di Vicenza; al quale sono lieto di dare pubblicamente il benvenuto, augurando in pari tempo che l'opera sua sia foriera di bene per l'avvenire dei nostri tecnici e per le industrie del nostro Friuli.

La Direzione della Scuola ad orario ridotto, cioè della Serale professionale ed artistica, resta come per il passato affidata alle intelligenti cure ed al valore artistico del nostro architetto ing. cav. Gilberti.

Come vedete — esclama il comm. Calligaris — Udine ed il Friuli non sono secondi a portare il loro contributo al grande problema imposto dall'attuale governo, che vuole la valorizzazione ed il costante progresso dei lavoratori italiani.

Ma alle scuole nostre deve essere ora affidato un altro poderoso compito, quello di collaborare alla rinascita dell'artigianato italiano.

Il governo fascista, che ha saputo dare in così breve tempo tanto impulso all'insegnamento industriale, va ora creando la grande corporazione degli artigiani, voluta dal Duce, che con visione netta e precisa vuol far risorgere con caratteri economici ed artistici la caratteristica media e piccola industria italiana, che ebbe periodi di tanto splendore.

Non è certamente una cerimonia di premiazione la sede più adatta ad illustrare lo importante problema, tuttavia consentirete ad un modesto studioso dei problemi dello insegnamento e della piccola industria di esprimere la sua entusiastica adesione.

Ed è giusto che dopo aver provveduto — con larghi mezzi — alla creazione dei capi-operai e capi-tecnici per le nostre industrie, si pensi a risollevare le sorti del nostro artigianato che conta — ripeto — così gloriose tradizioni.

Non bisogna dimenticare che la sola grande industria, in un paese — come il nostro — povero di materie prime, non può dar lavoro alle sempre più numerose braccia italiane.

Chiusi dalla gelosia straniera gli sbocchi all'emigrazione, affermato il diritto all'impero coloniale, noi potremo raggiungere il pareggio della nostra bilancia economica risollevando dal suo letargo l'artigianato italiano, di quella grande massa di lavoratori che recenti statistiche fanno salire a oltre quattro milioni; e lac ui geniale attività non è spenta.

Ma bisogna che esso abbia l'aiuto e la guida della Scuola; e sia messo in grado di vincere vantaggiosamente i mercati esteri, accoppiando all'innato buon gusto una seria preparazione artistica e tecnica.

Parlando della corporazione dell'artigianato, Salvatore Gotta affermava in un suo recente studio che in Italia tutto o quasi è purtroppo da rifare. Ed è vero!

Il secolo XIX — prosegue l'oratore — ha schiacciato sotto il peso delle bielle e dei motori gli artigiani ormai scettici delle loro stesse virtù, denigrati dall'altrui ignoranza; spesso affamati dalla miseria.

La corporazione degli artigiani, che sarà presieduta da Gabriele D'Annunzio, dovrà ridonare valore all'individualismo creativo del lavoratore italiano, al dono dell'ispirazione, alle regole del lavoro fonte di bene, poichè l'opera eseguita a mano, essendo fatta con l'aiuto dell'anima, appaga e nobilita lo spirito dei lavoratori e riconduce nei loro cuori la soddisfazione e la speranza l'emulazione e la volontà di perfezionamento.

E sarà compito delle Scuole nostre far sì che la produzione artigiana sia sempre presieduta da un criterio di valorizzazione e di perfezionamento artistico, organizzato e guidato da maestri artisti, con criterio economico in diretto rapporto al criterio artistico, in quanto che si dovrà mirare alla produzione di prodotti tipicamente italiani, concepiti ed eseguiti secondo le linee e con i mezzi tecnici tradizionali.

E così ceramiche e vetri soffiati, ferri battuti e pizzi, mobili e cuoi — come nell'epoca aurea dell'arte italiana — prenderanno di nuovo le vie di oltralpe e d'oltre mare, diffondendo all'estero la geniale e rinnovata nostra industria manifatturiera con grande beneficio dell'economia della nazione.

Il comm. Calligaris, dopo aver ringraziato gli Istituti e gli Enti che concessero anche quest'anno premi agli allievi, rivolge a quest'ultimi vibranti e patriottiche parole.

Calorosi applausi coronano il discorso del Presidente, col quale si congratulano le Autorità presenti.

***

Brevi parole pronuncia poscia il direttore ing. Gagliardo, ringraziando il R. Commissario per le belle espressioni usate a suo riguardo e si dice lieto di questa cerimonia che gli offre l'occasione, di portare il suo saluto e ringraziamento alle Autorità convenute.

Chiude inneggiando alle sempre maggiori fortune della Scuola, alla quale egli dedicherà con amore e fede la sua opera.

Con la distribuzione dei premi si chiude la bella cerimonia.

Ecco l'elenco dei premiati:

A) Sezione a orario ridotto

Corsi serali Maschili

Classe I, Sez. A. — Premio di 2. grado: Cappelletti Luigi. Menzione onorevole: Bastianutti Pietro, Colussi Amedeo, Della Savia Aldo, Francescutti Silvano.

Cl. I. Sez. B. — Pr. I. gr.: Raffini Giov. Menz. onor.: Chiarnadini Luigi, Fontanini Bruno, Miani Ermanno, Mizzau Achille, Novello Gino.

Cl. I. Sez. C. — Menz. onor.: Baracetti Mario, Biasutti Emilio, Calderari Emilio, Norgauer Giorgio, Pellegrini Leonardo, Percsani Riccardo, Sant Luigi, Zenarolla Gius.

Cl. II. Sez. A. — Menz. onor.: Bon Giordano, Cantoni Ant. Carrara Carlo, Felchel Pietro.

Cl. II. Sez. B. — Menz. onor. Saccardo Carlo.

Cl. III. Sez. A. — Pr. I. gr.: Juri Arturo — Menz. onor.: Burello Ivo. Cardani Gius. Dari Fr. Ginevra Angelo.

Cl. III. Sez. B. — Menz. onor.: Mazzilis Ervino, Mungherli Ardo, Noale Lino, Zoratti Umb.

Cl. IV. Sez. meccani. — Menz. onor.: Rodaro Umb. Toniatti Italo.

Cl. IV. Sez. Arti fabrili. — Pr. I. gr.: Gatti Ant. Novelli Timo, Spiluttini Enrico. — Menz. onor.: Blarasin Giovanni.

Cl. V. Sez. Meccanici. — Pr. I. gr.: Pellegrini Giuseppe — Pr. II. gr.: Lirussi Attilio, Missana Fausto, Puppi Marcello. — Menz. onor.: Del Fabbro Gino, Sattolo Silvio, Stringaro Gino.

Cl. V. Sez. Arti fabbrili. — Pr. II. gr.: Facchin Emidio.

Cl. V. Sez. Decorativa. — Pr. I. gr.: Mitri Ernesto.

Corso Domenicale di elettrotecnica

Cl. I. — Menz. onor. Calligaris Mario, Chiesura Giov. Zucchi Giov.

Cl. II. — Pr. II. gr.: Madrassi Luigi, Zanor Luigi.

Corso Domenicale Maschile di Disegno

Cl. I. Sez. A. — Menz. onor.: Bertoni Firminio, Calligaris Guido, Fontanini Mario, Leita Otello, Michelutti Quinto, Rovere Gino Turco Teodolindo.

Cl. I. Sez. B. — Pr. II. gr.: Marangoni Tranquillo; Passoni Elio — Menz. onor.: Bozzo Dante; Castellani Angelo; Gos Alfeo; Leonarduzzi Gius. Modotti Emilio; Regis Luigi; Zoratto Elio.

Classe I. - Sez. C.: Menz. onor. Di Filippo Adelchi; Mattiussi Armellino Morgutti Lionello.

Classe II. - Sez. A.: Pr. I. gr. Del Fabbro Ermes — Pr. II. gr. Bernardis Primo; Brunetti Arturo; Dominissini Lodovico; Morandini Ant.; Pagani Remo; Plazzogna Vittorino; Toffolo Agostin. — Men. onor.: Barbusso Gino; Casarsa Davide; Castelletti Bruno; Donasoldi Guido. Forte Lelio; Roiatti Pietro.

Cl. II. - Sez. B. pr. 2. gr.: Danielis Carlo — menz. onor. Danielis Gino; De Marco Paolo.

Cl. III. - sez. A. menz. onor.: Fosciliatti Fiorello.

Cl. III. - sez. B. menz. onor.: Gomba Celestino; Merlo Valentino; Toso Arnaldo.

Corso Domenicale Femminile

Taglio Cucito e Disegno: menz. onor.: Villalta Vittoria;

Cl. II. - menz. onor.: Cosatto Gioconda; De Piero Ernestina; Piccoli Anna; Puppi Ines; Brini Alba.

Classe III. - pr. 1. grado: Villalta Maria — pr. 2. gr.: Faidutti Elsa; Faidutti Ornella; Trombetta Eugenia — menz. onor.: Deotti Vittoria; Lius Elisa; Modesto Roma; Tonutti Adalgisa.

Corso Domenicale Femminile - Ricamo e Disegno.

Cl. 1.: menz. onor.: Balbusso Luigia; Bogaro Adele; Bonino Emma; Buligan Isolina; Candotto Fidalma; Cocancig Carla; Mauro Antonietta; Missio Emilia; Tuzzi Maria; Zilli Bruna, Zilli Marcella.

Cl. 2. - pr. 2. grado: Prete Ada — Menz. onor.: Biondani Italia; Cranchi Carolina; Elini Maria; Michieli Elisa; Moro Lodovica; Nonino Mercedes; Speranza Italia; Tuzzi Ester.

Cl. III. - pr. 1. gr.: Cosatto Iolanda — pr. 2. gr.: Cattaruzzi Marcella — menz. onor.: Banzato Rosa; Gremese Maria.

Corso Domenicale Femminile di Disegno

Cl. 2.: menz. onor. Degli Esposti Ester.

B) Corso professionale femminile

Cl. 2. - menz. onor.: Bonomo Angela; Croattini Anita; Della Mora Lina; Durigatti Evelina; Masolini Gemma; Modotti Elsa.

C) Corsi integrativi di avviamento professionale

Cl. 1. masch. - Sez. A — menz. onor.: Brisighelli Valentino; Piani Tullio; Falcinelli Oscar.

Cl. 1. femm. - sez. A. — prem. 2. gr.: Coan Brigida — menz. onor.: Plateo Anna; Pravisani Rina.

Cl. 1. femm. - sez. B. — pr. 2. gr.: Petrizzo Luigi; Rizzi Lucia — menz. onor.: Fasani Alba.

Cl. II. femm. - menz. onro.: Pittino Elia.

D) Sezione di R. Istituto Tecnico

Diploma di medaglia d'oro: Sovavito Gustavo.

Premi d'onore

A) *Sezione a orario ridotto*

Mitri Ernesto 5. decorativa; Lirussi Attilio, Pellegrini Gius. e Missana Fausto, 5. meccanici a ciascuno, un libretto da L. 500 della Cassa di Risparmio di Udine.

Puppi Marcello, 5.a meccanici; Fachin Emidio, 5.a Arti fabbrili aciascuno un libretto da L. 500 della Banca del Friuli.

Novelli Timo, 4. Arti fabbrili; Juri Arturo, 3.a Serale A, ciascuno un libretto della Banca Cooperativa Udinese.

Gatti Antonio e Spiluttini Enrico, 4. Arti fabbrili a ciascuno un libretto da L. 300 della Cooperativa Friulana di Consumo.

Madrassi Luigi, 2. Elettrotecnica, libretto di L. 250 della Scuola.

Zanor Luigi, 2. elettrotecnica, libretto di L. 250 della Società Elettrica Mangilli.

B) *Sez. Industriale di R. Istituto Tecnico*

Masizzo Luca, licenziato - libretto di lire 00 della Società Friulana di Elettricità.

Università Popolare
«UN VIAGGIO A ZARA»

Tale era il titolo dell'interessante conferenza che il dott. Lodovico Zanini, tenne ieri sera, davanti a numeroso pubblico, all'Università Popolare.

Le aspre e suggestive bellezze della coste istriane e dalmate, che l'oratore potè ammirare nel suo viaggio, apparvero ieri sera in tutta la loro interezza e nella smagliante parola dell'oratore e nelle numerose e chiare proiezioni sullo schermo.

Le gloriose impronte della civiltà romana e veneziana suscitarono il più vivo entusiasmo nell'uditorio, che vide un'altra prova e un altro aspetto della meravigliosa potenza della gente latina.

Il dott. Zanini parlò quindi delle attuali condizioni della città di Zara e del suo domani, che veramente non appare molto felice, e che ha bisogno del più assiduo e caldo appoggio.

L'oratore, alla fine del suo dire, fu vivamente applaudito.

Una commemorazione verdiana

Bertiolo ha voluto domenica scorsa commemorare la morte del maestro Giuseppe Verdi con una cerimonia culturale - artistica.

A ricordare la nobile figura dello illustre maestro venne chiamato il colto e valente oratore prof. bar. cav. Enrico Morpurgo.

Alla conferenza, riuscita quanto mai interessante, seguì un concerto orchestrale.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Graziano Vallon di Palmanova: Farmacia Giacomo Comessatti 10 — di Sutti Luigia D'Odorico Gui: Facci Luigi 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Sutti Luigia D'Odorico Gui: G. Tonini e figli 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Achille Bertuso: Ippolito Fachini 5 — di Pietro Puppini di Cavazzo Carnico, versarono lire 5 cadauno: Ippolito Fachini; Pio Lunazzi; Francesco Moroso; Fiori Giorgio; Alice Cappello; Toffoletti Luigi. Totale lire 30.

AI LAVORATORI PASTICCERI

Tutti i lavoranti pasticcieri sono invitati alla riunione che si terrà oggi alle 16 presso l'Albergo al Telegrafo, piazzetta S. Cristoforo, per trattare un importante ordine del giorno.

Un altro incidente aviatorio
Due ufficiali feriti

Abbiamo dato notizia dell'incidente di volo toccato l'altra sera ad un velivolo del Campo «Bonazzi», che andò ad infrangersi al suolo, in Piazza d'Armi, rimanendo fortunatamente incolume il pilota.

Ieri mattina si ebbe a verificare un secondo incidente, per il quale si deplorano invece due feriti. Verso le 11 si alzava dal Campo «Bonazzi» un apparecchio della 41.a Squadriglia, pilotato dal tenente Bernardo Lot, con a bordo, quale osservatore, il tenente Luigi Villani. Si trattava di un volo di prova; ma, purtroppo, non appena alzatosi, a poco più di 30 metri d'altezza, il velivolo (sembra per una mancata rispondenza delle leve di comando) precipitava improvvisamente al suolo. Accorsi numerosi avieri, i due ufficiali venivano trasportati con una automobile all'Ospedale militare, avendo riportato nella caduta varie ferite alla testa.

I medici dott. comm. Cavarzerani e ten. dott. Sani riscontrarono al tenente Lot una ferita al labbro superiore, una leggera contusione all'occhio sinistro e delle escoriazioni multiple; al ten. Villani una ferita al labbro superiore: il primo fu giudicato guaribile in 30 giorni, il secondo in 10.

L'apparecchio riportò gravi danni.

I due ufficiali riportarono le ferite, battendo il capo contro la carlinga.

Tragico epilogo dell'aggressione di Chions
La morte del Lovisa — Un altro arresto

Abbiamo dato ieri notizia dell'aggressione patita a Chions da certo Antonio Lovisa, di anni 68, il quale era stato ridotto in fin di vita a bastonate, sembra a scopo di rapina e dell'arresto per sospetti di certo Antonio Bolzon.

Giunge ora notizia che il povero Lovisa è spirato alle 14 di ieri e che i carabinieri hanno tratto in arresto certo Sante De Rosa.

Funebri di un valoroso

Vinto da una malattia contratta sul campo della gloria si spegneva l'altro giorno Achille Bertuso. Figura di soldato valoroso, con convinzione e dedizione prestò la sua opera nella guerra di redenzione.

Quando fu presa Gorizia egli si trovava nelle trincee del S. Martino; deciso l'assalto alle posizioni nemiche, Achille Bertuso vi si slanciò pieno d'ardore e d'entusiasmo. Da solo fece prigioniero un forte gruppo di austriaci; poco dopo rimase ferito. Fu in quella occasione che si meritò la medaglia di bronzo.

***

E ieri mattina in forma solenne, la salma del valoroso fu accompagnata, da uno stuolo numerosissimo di congiunti e di compagni d'arme, all'Estrema dimora.

Nella Chiesa di San Giacomo seguirono le esequie.

Grandioso il tributo di fiori; fra le belle ghirlande notammo: I figli — Genitori e Fratelli — Colleghi ed Amici — Amici di Treviso — Famiglia Linda — Famiglia Giuseppe Mascarin e Dregani — Calcinoni e Figlio — Famiglia Piva e Tosolini — ed altre.

Sul carro funebre, trainato da quattro cavalli, posava la bara avvolta nel tricolore, un amico dell'Estinto, il mutilato di guerra Federico Botti seguiva la Salma, recando un cuscino sul quale erano appese le decorazioni.

Seguivano pure, in corteo, le rappresentanze dell'Associazione Combattenti con bandiera, della Società Operaia di M. S. con bandiera, della Scuola Complementare, delle Scuole primarie, delle Scuole di Fogliano, del Collegio Arcivescovile, della Mutua Commercianti ed Esercenti.

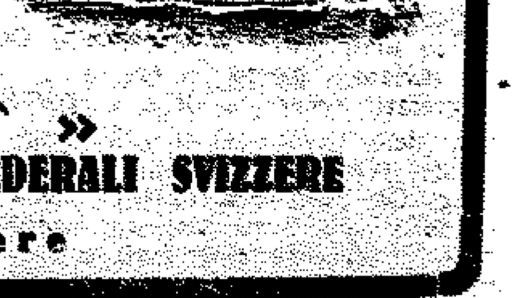
Vi era anche una rappresentanza del nastro Azzurro con il presidente cav. uff. magg. Mombellardo. Questi a Porta Poscolle, porse l'estremo saluto alla salma, a nome dei Combattenti e dei Decorati. Commosse parole di saluto porse alla lacrimata salma, a nome degli amici, anche il cav. uff. Bissattini.

Alla famiglia, colpita da sì grave lutto, giungano le nostre sentite condoglianze.

CIRCA UNO SCANDALO IN TRENO

A proposito del cenno ieri pubblicato circa l'aresto in treno, fra Mogliano e Mestre venne arrestato un conte friulano sorpreso nel compiere atti innominabili con un soldato, aggiungiamo che nessun gentiluomo della città di Udine fu protagonista dello scandalo, ma bensì un contino pordenonese, studente dell'Università di Padova.

Non si mandano copie se l'ordinazione non è accompagnata dal relativo importo.



ULTIMA ORA

Le due bandiere d'Italia e di Norvegia piantate sul Polo

Nebbie e ghiacci e irresistibili venti avevano fino a ieri precluso le vie per raggiungere le misteriose e paurose solitudini del Polo; nebbia e ghiacci avevano addensato i lor veli in due soli punti estremi della terra, che l'uomo aveva fatta sua in ogni altra parte — in due soli punti avevano condensati i lor veli, come per custodire il mistero dei misteri: i due poli.

Ma l'uomo vinse questa gelosia della natura, che pareva invincibile. E ieri, fu il giorno della vittoria ultima. Prima, era il polo antartico che disvelava i suoi segreti; ieri è stato il Polo artico che fu vinto. E due Nazioni si videro cingere di nuovo serto di gloria: le due nazioni vittoriose: l'Italia che diede le sue ali magnifiche ed il suo pilota sicuro, ed i suoi figli infaticabili nel lavoro della mente e del braccio, provati ad ogni clima, capaci di ogni ardimento, vincitori di ogni ostacolo.

L'annuncio (pubblicato ieri da «La Patria del Friuli» che il dirigibile italiano, guidato da pilota italiano, aveva trasvolato il Polo e sulle inesplorate regioni che lo circondano, l'annuncio che la bandiera italiana era stata piantata su quel punto sconosciuto assieme alla Norvegese, fu accolto da tutta la Nazione con giubilo intenso. Anche una volta l'Italia aveva dato la potenza del suo genio e del suo lavoro a una delle più ardue prove che l'uomo abbia tentato; ed ancora una volta, mercè l'Italia, l'uomo quell'ardua prova aveva gloriosamente superato.

IL PLAUSO DEI MINISTRI

Ieri, il Consiglio dei ministri, alle ore 10 tenne seduta per continuare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno. Alle 10.45 giunse al Capo del Governo — il quale la comunicò subito agli altri ministri — la notizia che il «Norge» aveva sorvolato il Polo; e determinò un commosso plauso per gli audaci componenti la spedizione, i quali avevano aggiunto nuovo lustro alla storia gloriosa delle esplorazioni italiane.

***

Ecco il telegramma inviato dal colonnello Nobile a S. E. l'on. Mussolini:

L'ordine ricevuto di lasciar cadere la bandiera italiana sul Polo Nord è stato eseguito oggi dodici maggio alle ore 1.30 di Greenwich. — NOBILE.

L'OMAGGIO DELLA CAMERA AGLI AERONAUTI

In ultimo della seduta di ieri della Camera dei Deputati (la quale continuò la discussione del bilancio della giustizia), l'on. Locatelli, glorioso aviatore in guerra e in pace, ha rilevato con fierezza che il dirigibile «Norge», creato dal genio italiano, sorvolato il Polo, navigava verso la sua ultima meta, che sarà certamente raggiunta. (Vivissimi applausi). Interprete dei sentimento di tutti gli italiani, manda agli intrepidi volatori un cordiale fervido saluto. (Vivissimi applausi).

Il Presidente ricorda che il comandante Nobile, prima di partire per il Polo, gli ha diretto questo vibrante telegramma: «Saluto Camera e illustre Presidente; è per me alto compenso il dovere fino ad oggi compiuto, incitamento ad affrontare e superare la parte più rischiosa del volo. Viva l'Italia!». (Applausi). Già il Sottosegretario alla Aeronautica, in una precedente seduta, inviò agli intrepidi volatori il saluto della Camera. Oggi che il sogno si è realizzato, e la sfinge polare non è più tale mercè i mezzi tecnici apprestati dal genio italiano, egli è orgoglioso di associarsi in nome della Camera al saluto vibrante inviato non soltanto al colonnello Nobile, ma altresì a quanti italiani cooperano con lui in questa impresa geniale dell'Italia nuova. (Vivissimi applausi).

Fedele (ministro della Pubblica Istruzione) — Si associa alle fervide parole dell'on. Locatelli e del Presidente dell'Assemblea rivolte ai valorosi transvolatori del Polo. Ancora una volta il genio e l'ardimento italiani scrivono nella storia una pagina luminosa. (Applausi).

IL PLAUSO DEL DIRETTORIO FASCISTA

Nel pomeriggio, l'on. Mussolini ha presieduto la seduta del Direttorio fascista. Prima di iniziare i lavori, il Capo del Governo ha annunziato che il «Norge» aveva nelle prime ore del giorno transvolato il Polo e che il comandante Nobile aveva lasciato cadere sul punto inviolato una bandiera d'Italia e un gagliardetto fascista. L'annuncio è stato salutato dagli intervenuti con grida di plauso, ed è stato deciso l'invio del seguente radiotelegramma:

«Comandante Nobile, aeronave «Norge» Mentre sotto la vostra audace guida una aeronave italiana ha transvolato il Polo, dimostrando che nessuna meta è troppo alta per l'audacia italiana, giunga a voi, comandante, il saluto di tutto il Fascismo, anima e forza della rinnovata coscienza nazionale. Alalà. Il segretario del partito, on. Turati».

IL GIUBILO DELLE MAESTRANZE

ROMA, 13. — Alla vigilia della partenza da Ciampino del dirigibile «Norge», le maestranze che avevano costruito l'aeronave affidarono al loro direttore colonnello ing. Nobile il gagliardetto del sindacato fascista perchè lo portasse al Polo, simbolo di conquista spirituale del lavoro italiano.

Venute a conoscenza del telegramma che il colonnello Nobile, raggiunto il Polo, ha diretto allo stabilimento di costruzioni aeronautiche, annunziando di avere adempiuto l'incarico affidatogli, le maestranze stesse hanno inviato a mezzo dell'on. Livio Ciardi segretario generale delle corporazioni aziende dello Stato, del cav. Giuliano Pescosolido, segr. del sindacato nazionale e del sig. Garibaldi Scalera segr. della sezione dello stabilimento costruzioni aeronautiche — il seguente telegramma al capo del Governo:

«S. E. Mussolini, Primo Ministro dell'Italia Imperiale, Roma. — Il colonnello Nobile Umberto ha lanciato sul Polo il gagliardetto fascista donatogli dalle sue maestranze aderenti alle corporazioni aziende dello Stato, che ho l'onore di dirigere. Quale idea grandiosa in quel gesto di passione, che è presagio ed augurio! Operai tecnici dello stabilimento, entusiasti e commossi, c'incaricano di presentare a Voi, Duce, il segno della loro fede incrollabile nella fortuna dell'aquila romana. — Livio Ciardi».

ALTRI SEGNACOLI DELL'ITALIA SUI GHIACCI POLARI

Il colonnello Nobile aveva, nell'atto di partire da Roma sul «Norge», ricevuto incarichi: dal Governatore, dal segretario generale dell'Aereo Club Italia, dallo Stabilimento costruzioni aereonautiche, di issare sul Polo i loro segnacoli. Nella giornata di ieri giunsero gli aeregrammi che l'illustre colonnello inviò loro per annunciare che aveva «adempiuto all'incarico».

A S. E. il Governatore di Roma, sen. Cremonesi, così radiotelegrafò:

«Il guidone consegnatomi da V. E. sventola da oggi 12 maggio sui ghiacci del Polo Nord. — f.to Nobile».

LA NOTIZIA ALLA SIG. NOBILE

La signora Carlotta Nobile, moglie del valoroso pilota, ha ricevuto stamane il seguente radio che l'ing. Nobile le ha lanciato qualche istante prima del passaggio sullo zero polare:

«Carlotta Nobile, Roma, urgente ore 1.30. Baci a te e Maria Umberto».

La signora, parlando dell'impresa polare, ha detto: «Non ho avuto dubbi. Ho avuto soltanto delle ansie. Noi due povere donne, mia figlia ed io, ci sorreggemmo a vicenda e seguimmo con preghiere e col cuore il grande viaggio che sta per compiersi.

Dove scenderà il dirigibile?

Attualmente, il «Norge» continua il suo volo verso l'Alaska, dove il viaggio leggendario avrà termine — si presume, verso il mezzogiorno d'oggi, giovedì. Il problema dell'atterraggio si presenta colà piuttosto arduo, se l'aeronave oltrepassata punta Barrow non potesse raggiungere Nome, che è la prima cittadina abitata sulla costa ring. Difatti, dovendosi allo scopo di speciali sacchi di ammarraggio e di ancorotti manovrabili da bordo a mezzo di un verricello. Ottenuto con questi mezzi un ancoraggio abbastanza solido, qualche attrezzatore dovrebbe scendere a mezzo di una piccola navicella di vimini manovrabile a mezzo del verricello di bordo per facilitare da terra la manovra di accostamento al terreno, permettendo quindi agli altri componenti l'equipaggio di raggiungere il suolo e iniziare lo smontaggio del pallone per trasportarlo col mezzo di slitte al centro civile abitato più prossimo.

L'attesa a Nome

PARIGI, 12. — All'ultima ora si apprende da Nome (Alaska) che il console norvegese di quella città ha ricevuto un messaggio di Amundsen, che gli chiede di tenere cento uomini pronti ad aiutare il «Norge» a prender terra a Nome. Il messaggio aggiunge: «Farò sapere per radiotelegramma quando giungerò e sgonfierò il dirigibile a Nome, per spedirlo agli Stati Uniti su un piroscafo».

Le condizioni atmosferiche sono buone. Si crede che nel lungo viaggio il Norge incontrerà zone di nebbia, ma non tali da destare preoccupazioni.

***

Dalle prime notizie sommarie non risulta se il «Norge» abbia o no potuto effettuare una sosta al Polo. In ogni caso, i due viaggi aerei, a cui si aggiungerà forse domani quello del capitano Wilkins, provano che anche la regione più impervia della terra è ora accessibile agli uomini, e l'avvenimento è registrato come un trionfo del genio scientifico e della volontà.

Il governo inglese annuncia la vittoria sulle Trade Unions

Il messaggio del Re al suo popolo

Quante condizioni per riprendere le trattative conciliatrici nello sciopero dei minatori il Governo inglese aveva posto la cessazione dello sciopero generale; e da questa condizione non decampò, nonostante le difficoltà gravissime in cui si venne a trovare, nonostanti le minaccie dei direttori dello sciopero che promettevano di creare difficoltà ancora maggiori. Così fanno i governi forti. E così vincono. Le Trades Unions dovettero cadere. Il comunicato che esse diramarono ieri dice: «Il Congresso della Trade Unions annunzia che allo scopo di riprendere i negoziati ha deciso che lo sciopero cessasse oggi».

Il popolo inglese, dal suo canto, nella grande maggioranza, si schierò dalla parte del Governo: a migliaia e migliaia coloro che, in obbedienza agli ordini della Trade Unions abbandonarono i loro posti: uomini e donne, giovani e studenti e professionisti e sacerdoti attempati — ogni ordine di cittadini si strinsero intorno alle autorità legali perchè avesse la vittoria la legge, affrontando rischi non imaginari, sofferenze non fittizie, pazientemente, con fortitudine. E la legge vinse contro i ribelli, e il popolo unito vinse contro i denigratori. Così fanno i popoli forti. E così vincono.

Trascurando le notizie del pomeriggio e della sera di ieri, pubblichiamo quelle giunte nella notte e stamane.

A QUANDO IL RITORNO DELLA NORMALITA'

LONDRA, 12. — L'Agenzia Reuter pubblica:

Quantunque il lavoro debba essere ripreso da parte degli scioperanti domani, il ritmo normale della vita industriale del paese non potrà ritornare prima di alcuni giorni, particolarmente per quanto concerne i servizi ferroviari. Il servizio dei pacchi postali provenienti o diretti all'estero sarà ripreso domani. Lo sciopero dei minatori continuerà. Il 14 corrente si riunirà la conferenza plenaria dei delegati dei minatori per esaminare i suggerimenti formulati dal presidente della commissione di inchiesta per il problema carbonifero, che saranno presi come base per le trattative cogli industriali. Un comunicato ufficiale dichiara che il governo non può costringere i proprietari delle miniere a riassumere in servizio gli scioperanti e che esso non ha preso alcun impegno a tale riguardo.

LE DICHIARAZIONI DEL PRIMO MINISTRO ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni). Il Primo Ministro ha fatto queste dichiarazioni sullo sciopero. Egli ha detto:

I membri del Consiglio della Trade Unions sono venuti da me stamane e mi hanno detto la deliberazione presa di far cessare lo sciopero generale. Io ho dichiarato ad essi che quanto in quanto i miei collaboratori faremo il possibile per riprendere le trattative tra le parti in conflitto allo scopo di assicurare una soluzione della questione dei minatori. Voglio aggiungere soltanto che la vittoria raggiunta è stata la vittoria del buon senso non di una parte del paese, ma della parte migliore dell'intera nazione. Ed è di importanza straordinaria, al momento attuale, che tutto il popolo britannico guardi al passato, ma rivolga i suoi sguardi verso l'avvenire. Potremo riprendere il nostro lavoro con spirito di collaboazione, mettendo da parte ogni mala anima e ogni rancore.

MacDonald ha chiesto, a nome del suo partito, una più ampia dichiarazione da parte del Primo Ministro, di cui ha detto di apprezzare i buoni intendimenti.

Baldwin ha risposto di riconoscere la necessità di dichiarazioni più estese su varie circostanze ed ha chiesto a MacDonald di volere prendere contatto con lui. Ha promesso poi di fare un'ampia esposizione in merito. La Camera dei Comuni ha quindi continuato i suoi lavori.

Durante le dichiarazioni di Baldwin e MacDonald assistevano alla seduta, dalla galleria dei pari, il principe di Galles e il duca di York che hanno presenziato a tutte le sedute della Camera durante lo sciopero.

Il Primo Ministro è stato soggetto di una grande ovazione da parte dell'immensa folla che sostava in Downing Strett alla sua uscita dalla propria residenza e calorosamente applaudito durante il percorso fino alla Camera dei Comuni.

Alla Camera dei Lords, il marchese di Salisburg ha pronunciato, in nome del Governo, un analogo discorso.

Un messaggio del Primo Ministro al popolo britannico

LONDRA, 12. — Il Primo Ministro Baldwin ha lanciato al popolo britannico un messaggio nel quale fa appello al suo paese di dimenticare i passati contrasti e di astenersi da ogni recriminaziione. Invita i proprietari ad esse e generosi ed invita gli operai e tutta la nazione a collaborare cordialmente alla restaurazione della prosperità della nazione.

Un messaggio del Re

LONDRA, 13. — S. M. il Re ha diretto alla nazione il seguente messaggio:

Almio popolo La Nazione ha passato ora un periodo di estrema ansietà. Oggi e stato annunciato che lo sciopero generale è terminato. In questo momento è di suprema importanza il considerare con tutto il mio popolo le difficoltà della situazione che ancora rimangono. Questo compito richiede la collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà del paese. Con un tale ausilio il compito sarà difficile, ma non impossibile. Dimentichiamo qualsiasi causa di amarezza che gli avvenimenti degli ultimi giorni abbiano potuto creare, rammentando soltanto quanto salda ed ordiata sia rimasta la Nazione attraverso la dura prova; cerchiamo di dare tutti noi stessi alla causa della pace; dimentichiamo il passato e guardiamo al futuro con la speranza di un popolo unito.

Le dimissioni del Gabinetto Germanico per la questione della bandiera

BERLINO, 12. — Al Reichstag, dopo lunghi dibattiti circa l'ordinanza sui coori nazionali, l'ordine del giorno presentato dai democratici, e che nega la fiducia al governo, è stato respinto con 246 voti contro 176 dei comunisti, dei socialisti e dei democratici e 103 astensioni del tedesco-nazionali e dei razzisti.

Dopo la seduta del Reichstag, il Gabinetto Luther si è riunito ed ha deciso all'unanimità di presentare le dimissioni.

I componenti del gabinetto si sono quindi recati dal presidente del Reich, che ha accettato le dimissioi.

Un colpo di stato a Varsavia

Pilsudski si proclama dittatore

Il Governo deciso a resistere

VARSAVIA, 12. — In Polonia è scoppiata una rivoluzione militare. Le truppe rivoltose hanno occupato la capitale. Alla testa del movimento si trova il maresciallo Pilsudski, il quale aveva concentrato truppe a Rembertop, da dove appunto si è iniziata la marcia su Varsavia. Il Governo ha proclamato lo stato di assedio e provvede a raccogliere in tutta fretta truppe di difesa.

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato un comunicato, dicendosi fermamente decisa a fronteggiare la situazione.

Per la "Festa del Fiore„ e per la giornata di propaganda antitubercolare

Il 6 prossimo, giorno dello Statuto, come in tutta Italia, sarà celebrata in tutti i comuni della provincia del Friuli, la "Festa del Fiore" e "Giornata antitubercolare".

Iniziatore di questa celebrazione, nella nostra provincia, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno, è il Consorzio Antitubercolare locale.

La causa santa che il Consorzio seguendo le direttive del Governo Nazionale, ha assunta, ben merita lo incondizionato appoggio di tutte le autorità ed istituzioni che tendono all'assistenza sociale e al progresso civile. Onde confido — come dice la circolare diramata ai sindaci della provincia dal Presidente cav. uff. Oriolo — che come altrove si opera con fede ed entusiasmo e con umanitari sforzi, così anche nel Friuli si saprà dar prova di tali sentimenti; e sono sicuro che la "Festa del Fiore" sarà celebrata come un rito di pietà, e riuscirà una manifestazione solenne di elevata civiltà e di umana solidarietà.

Scopo della festa è il seguente:

1. Promuovere periodicamente in tutte le località una vibrante affermazione di solidarietà civile e di fratellanza umana intorno all'angoscioso problema dell'assistenza e del la prevenzione della tubercolosi, per facilitare così la tanto desiderata formazione di una coscienza antitubercolare nella massa nazionale;

2. riunire fondi per sovvenire le opere locali antitubercolari meno prospere e per crearne delle nuove, considerate di maggior urgenza.

L'organizzazione è affidata ad un Comitato d'Onore, ad un Comitato Provinciale Ordinatore e a Comitati Ordinatori locali da costituirsi in ogni Comune.

LA PRIMA ADUNANZA PER LA BENEFICA FESTA

Ieri, nel pomeriggio, nella sala del Consiglio provinciale, fu convocata la prima adunanza, dei chiamati a far parte del Comitato Provinciale ordinatore della «Festa del Fiore» per la proclamazione del comitato d'onore, per l'approvazione del programma della Festa e l'organizzazione dei lavori.

Presiedeva il cav. uff. Giovanni Oriolo, presidente del Consorzio Antitubercolare ed erano presenti: il sen. Morpurgo, co. di Caporiacco; co. della Porta; co. de Puppi; signora Renier; signorina Forni; signora Feruglio; dott. cav. Acquini; sig. Boschian; prof. Cassi; dott. comm. Cavarzerani; prof. cav. Caterina; dottor cav. Cesare; U. Degani; cav. rag. Del Bianco; B. Doretti; prof. cav. Fabbri; prof. cav. Fattorello, G. Filipponi; dott. cav. uff. Grillo; cav. uff. rag. Larocca; cav. Maffei; cav. Martinuzzi; dott. Piperata; cav. uff. Mombellardo; porf. comm. Musoni; prof. dott. Pisenti; prof. comm. Pizzio; dott. Simonetti; cav. Soligo; cav. Toneatto; B. Valente; co. B. Gius. Valentinis; cav. geom. Venier; cav. Zagolin; cav. dott. Gino Volpi-Ghirardini; dott. Preindl.

Dopo un saluto ed un ringraziamento rivolto ai presenti, dal presidente, per il loro cortese intervento, fu data lettura delle adesioni e quindi si procedette all'inizio dei lavori in primo luogo fu proclamato il Comitato d'onore, Provinciale nelle persone dei signori:

Senatori Bombig, Morpurgo, Zuppelli, Rota; deputati medaglia d'oro Barnaba; Fantoni, Gilardoni, Leicht, Marani, Pisneti; Ravazzolo, Russo, Spezzotti, Tullio; — S. E. l'Arcivescovo di Udine Rossi. S. S. l'Arcivescovo di Gorizia Borgia Sadej; Comandante di Divisione Rossi comm. Giovanni; Spadavecchia gr. uff. Nicola R. Prefetto; Oriolo avv. cav. uff. Giov. presidente Commissione Reale per la Provincia; Generale di Brigata Anfossi comm. Paolo comandante la Brigata Re; generale di Brigata Bellotti comm. Fr. comandante la 2. Brig. Cavalleria. comm. dott. Caveri Comm. prefettizio di Udine; gen. Renchi Commissario Staordinario della Federaz. Prov. n. Fascista; Zozzoli dott. cav. uff. Anton Giulio Presidente R. Tribunale di Udine; Pampanini dott. cav. Emilio presidente Tribunale di Tolmezzo; Brelich dott. cav. uff. Otello, presidente Tribunale Gorizia; Comandanti la 63. Legione Tagliamento, cav. Grego e la 62. Legione Isonzo, cav. Francisi. Monbellardo pres. Istituto Nastro azzurro; i sottoprefetti di Pordenone, cav. dott. Battiatti; di Tolmezzo cav. dott. Nicolini, di Idria dott. Moretto, di Cividale dott. Gottardis, di Gradisca cav. Giannattasio ed altri ancora.

Indi fu costituito l'Ufficio di Presidenza che risultò composto come segue:

Presidente, bar. prof. cav. Enrico Morpurgo; Vice Presidenti, co. Elodia di Caporiacco, co. Elisa de Puppi, dott. comm. Antonio Cavarzerani, dr. cav. Giulio Cesare. Cassiere fu chiamato il dott. cav. Asquini Mario e segretari, le signorine Emma Forni e Linda Bianchi, e il sig. Bruno Doretti.

Venne lungamente discusso il programma della Festa e quindi fu stabilito di ripartire il lavoro dei diversi rami, fra appositi sottocomitati.

L'accademia di Ginnastica e Scherma

(Teatro Sociale - Oggi 13 corrente).

Ultimati i preparativi della grande accademia di ginnastica e scherma, questa avrà stasera il suo svolgimento al Teatro Sociale.

Nell'ambiente sportivo l'attesa è vivissima, provocata dalla curiosità di vedere all'opera i forti ginansti della Ass. Sportiva Udinese, i quali poi, al Concorso Nazionale di Cagliari, dovranno difendere i colori del Friuli. Non meno interesse destano gli annunciati incontri schermistici fra alcuni soci della Sezione dell'A. S. U. ed altri della Società Goriziana. Al saggio prenderanno parte anche le simpatiche squadre delle allieve e degli allievi. Ma ecco il programma:

PARTE I. — 1. Soci - Progressione alle sbarre, 4 ginnasti per volta 3 gradi — 2. Allieve - Esercizi di equilibrio — 3. Soci - Esercizi individuali agli anelli — 4. Scherma - Finali del Campionato Sociale (Allievi) — . Allievi - Volteggi di squadra — 6. Allieve - Esercizio collettivo con bacchette — 7. Soci - Progressione alle parallele, 4 ginnasti per volta 3 gradi.

PARTE II. — 8. Soci - Volteggi al cavallo — 9. Allieve - Esercizi di appoggio — 10 Soci - Esercizi individuali alla sbarra fissa — 11. Scherma - Assalti fra i signori: Santostefano Vincenzo, della Soc. Schermisti di Gorizia e Marcotti Piero; Sverzutti Augusto della Soc. Schermisti di Gorizia e Novacco Franco; Gaier Pino della Soc. Schermst di Gorizia e Piussi Alberto — 12 Soci - Esercizio collettivo a corpo libero — 13. Allievi - Esercizi alla spalliera svedese — 14. Soci - Esercizi individuali alle parallele — 15. Piramidi con scale.

Durante lo spettacolo, che avrà inizio alle ore 21, presterà servizio la brava banda del 2. Fanteria.

Ricordiamo che l'utile netto andrà a beneficio dell'A. S. U., affinchè questa possa sopperire alle forti spese da incontrarvi per l'invio dei ginnasti al Concorso di Cagliari. Per lo stesso scopo fu indetta giorni or sono una lotteria, avente quale premio un Buono del Tesoro da lire mille. I biglietti sono ancora in vendita presso i principali bars del centro, e l'estrazione seguirà stasera, al Teatro Sociale.

Un cippo a Campoformido ove cadde la med. d'oro Castelbarco

Ad iniziativa dela Legione Voontari Trentini e dei comandi dei Reggimenti Cavalleggeri di Monferrato e di Roma, fra giorni, con solenne cerimonia, verrà inaugurato un cippo sul luogo ove cadde gloriosamente il cap. co. Castelbarco-Visconti.

Discendente da una delle più antiche ed illustri famiglie trentine, Gian Carlo di Castelbarco Visconti era nato a Milano il 2 giugno 1884. Dopo avere appartenuto ai Cavalleggeri di Monferrato, era stato promosso capitano e trasferito ai Cavalleggeri di Roma, del quale Reggimento comandò uno squadrone appiedato operante presso Monfalcone, prendendo parte a numerosi fatti d'arme e ad importanti servizi di ricognizione attraverso quelle paludi, che gli valsero gli elogi dei superiori.

Il 26 ottobre 1917 fu mandato, col suo reggimento, sul Tagliamento ad arginare la avanzata austro-tedesca: a Pasian Schiavonesco affrontò intrepido il nemico alla testa del suo squadrone. Ferito da pallottola di mitragliatrice non volle lasciare il combattimento, come gli era stato ordinato, e continuò ad incitare i suoi soldati finchè, colpito all'addome, cadde in mano alle soldatesche nemiche che lo derubarono, lo insultarono morente, lasciando la sua salma per due giorni insepolta sulla piazza di Campoformido.

Alla memoria dell'Eroe la Patria decretava la massima ricompensa al valor militare, la medaglia d'oro.

La cerimonia dell'inaugurazione del cippo seguirà molto probabilmente domenica 23 corrente, con l'intervento di una rappresentanza dei volontari trentini, dei cavalleggeri di Monferrato e di molte autorità ed associazioni patriottiche.

La U. O. E. I. a Trieste per la V. manifestazione alpina

Per domenica prossima 16 corr. la Sezione Udinese della U. O. E. I. indice una gita a Trieste per partecipare alla V.a Manifestazione di quella Sezione.

L'adunata è fissata per le ore 4.38, nel piazzale della Stazione e la partenza, in treno, avverrà alle 5, con arrivo a Trieste alle ore 8.10. Dopo una visita alla città, i partecipanti, alle 11.30, effettueranno la salita di Opcina, sostando al Belvedere di Banne (ore 12), per la colazione al sacco. Alle 13.30 partenza, a piedi, per la pineta di Basovizza, con arrivo alle 15, per porgere il saluto agli Uoeini di Trieste. Alle 16.30 i gitanti ripartiranno verso la città di San Giusto, giungendovi alle 18. Col treno delle 19 sarà effettuato il ritorno a Udine, giungendovi alle ore 22.30.

Questo, l'attraente programma, salvo le eventuali varianti che volesse apportarvi il direttore della gita. Alla stessa potranno partecipare anche i non soci della U. O. E. I. Per tutti è prescritta la tenuta escursionistica. I soci muniti di tessera della C. A. E. N. potranno usufruire del ribasso ferroviario. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in via Iacopo Marinoni 3B, fino a tutto sabato 15 corrente, giornalmente dalle 20.30 alle 21.30. I gitanti, nella visita a Trieste avranno per guida persona competente, la quale li condurrà nei punti più interesasnti e notevoli.

«FESTA DELLA SCUOLA»

Grandi preparativi si stanno facendo al R. Liceo Ginnasio per la riuscita della festa si ottimamente organizzata dall'Ill.mo dott. cav. Emilio Catterina amato Preside dell'Istituto. Per benigna indiscrezione apprendiamo che si preparano cori, esercizi ginnastici, lotterie... e quello che più ci alletta una rappresentazione folkoristica: cioè «La stajare» e la «Furlana», i nostri caratteristici balli che da parecchio tempo non abbiamo l'occasione di vedere. Ci auguriamo che questa festa benefica ottenga il più lusinghiero dei successi.

CONFERENZA PATRIOTTICA

Per iniziativa della Società ex Bersaglieri di Udine, lunedì 17 alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (gentilmente concessa) il sig. Aristide Caneva terrà la prima delle conferenze di propaganda che egli si propone di svolgere in Città e Provincia allo scopo di raccogliere spontanee offerte che andranno ad incremento dei fondi pro Monumento al Bersagliere e pro Casa Medaglie d'Oro da erigersi in Roma nel prossimo anno. Non dubitiamo che i concittadini saranno i primi a dare incoraggiamento alla nobilissima idea, dimostrando con la loro presenza di riconoscere l'immenso debito di gratitudine che deve legarci a quanti si votarono al trionfo della giustizia ed alla gloria più fulgida dell'Italia nostra compiutamente unita.

Il sig. Caneva svolgerà il suggestivo tema: Il poema del Soldato ignoto, e dopo la prima parte, il tenore sig. Manfredo Ferruccio, socio della ex bersaglieri, canterà la Canzone del Milite Ignoto che ha sempre commosso tutti i pubblici d'Italia. Seguirà poi la declamazione del Poema che è stato giudicato uno dei migliori lavori della nostra letteratura.

L'ingresso alla sala sarà libero a tutti.

PER LA CONSERVAZIONE DELLA SELVAGGINA

Allo scopo di proteggere le nidiate dalla devastazione e per favorire la conservazione della selvaggina, il presidente della Commissione Reale per la Provincia cav. ufficiale Giovanni Oriolo, a mezzo di pubblico manifesto rende note le seguenti disposizioni sancite dalla legge sulla caccia:

I. I cani trovati a vagare nelle campagne in periodo di divieto dovranno essere possibilmente catturati e, ove la cattura non sia possibile, potranno essere uccisi dagli agenti addetti alla sorveglianza e da quelli della pubblica forza.

II. La presa di uova, di nidi e li piccoli nati è sempre vietata.

III. Per i contravventori alle norme di cui l'articolo precedente è applicabile l'ammenda da l. 200 a 2000. L'ammenda, ove si tratti di minorenni, è applicabile ai genitori e tutori.

In caso di recidica per la suddetta contravvenzione la pena pecuniaria corrispondente sarà triplicata nel minimo e nel massimo e si applicherà inoltre l'arrest fino a tre mesi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Turchetti — P. M. cav. avv. Alborghetti — Giudici: cav. avv. Berretta e cav. avv. Orsi — Cancelliere Conforti.

Tragica sfida motociclistica sul viale Udine-Tricesimo

Un mortale investimento motociclistico accadde il 27 ottobre dello scorso anno ed ebbe ieri il suo epilogo dinanzi ai giudici del nostro Tribunale.

Il fatto si può così ricostruire. Il sig. Giuseppe Saporito, di Caltanisetta, percorreva sopra una motocicletta la strada da Tricesimo a Udine preceduto da un'altra macchina su cui si trovava il co. Gino Caiselli.

Giunto verso le prime case di Tricesimo, il Saporito sorpassò un camion con rimorchio, che si trovava a mezza strada, spostandosi sulle rotaie della tramvia Udine - Tricesimo. Su queste andava camminando certo Valentino Mansutti, di anni 61, che fu violentemente investito dalla potente macchina, a nulla esendo valsi gli sforzi del conduttore per evitare l'urto.

Il Mansutti raccolto poco dopo, fu trasportato all'ospedale di Udine, ed il giorno dopo moriva in seguito a lesioni riportate.

Parecchi testimoni al fatto assicurano che tra il Saporito e il conte Caiselli c'era una specie di gara e che anzi altri motociclisti si erano recati lungo il percorso per assistere al controllo della velocità.

I due corridori sono quindi chiamati a rispondere di contravvenzione a regolamento sulla circolazione stradale; il Saporito inoltre deve rispondere di omicidio colposo.

Il Saporito dichiara che, arrivato nei pressi di Tricesimo, aveva rallentato la corsa, anche perchè si trovava di fronte ad un camion, ma che per la rottura improvvisa di un pneumatico, nel frenare, non riuscì, malgrado tutti gli sforzi ad evitare la catastrofe.

Anche il Caiselli dichiara che al momento del fatto aveva rallentata la sua andatura.

Il Tribunale condanna il Saporito a mesi sei di detenzione, lire 400 di multa e 2000 lire di ammenda, danni da liquidarsi in separata sede, ed il conte Caiselli al pagamento di lire 2200 di ammenda.

Cronaca Sportiva

LA PREPARAZINE DEL «MATCH»

Udinese - Modena

(Campo Moretti - domenica 16, ore 15)

L'odierna prova di allenamento

Abbiamo ieri annunziati con quale fervore di opere si attenda in seno all'Associazione Calcio, alla preparazione della grande gara di domenica, ospite il celebrato squadrone di Modena.

Oggi gli sportivi udinesi potranno assistere ad una delle fasi più salienti del lavoro di allenamento e di assestamento cui stanno sottoponendosi i calciatori bianconeri.

S'incontreranno infatti, in regolare partita, le due squadre maggiori dell'Udinese, gli anziani e vigorosi uomini di Liuzzi II, con i veltri decisi ed irruenti di Galanti le valorose reclute della squadra riserve le quali anelano di poter provare la propria maturità sportiva e porre così la candidatura ai galloni di prima squadra.

L'incontro, cui sarà ammesso il pubblico, si annunzia quindi di grande attrattiva e interesse, costituendo quasi la prova generale del grande avvenimento di domenica.

Le squadre si presenteranno al completo: le riserve sostituiranno Palmano e Ceccotti, in servizio militare, con Baschiera e Scoda.

La gara avrà inizio alle ore 16: arbitrerà il signor Fossati.

EDERA UDINESE - TARCENTINA

L'Edera Udinese, semifinalista italiana dell'U.L.I.C. si incontrerà oggi a Tarcento con quella squadra, attualmente in testa alla classifica delle semifinali per il campionato friulano dell'Unione.

Sarà un match brillantissimo e disputato da entrambe le squadre, destinate probabilmente ad incontrasi nella finalissima del campionato, con grande brio e decisione.

U. L. I. C.
Comitato Provinciale Friulano

(Seduta del giorno 12 maggio 1926)

Presenti i signori: Liuzzi Adolfo, presidente — Guadalupi, Rossi e Furlan, commissari.

GARA PRO FELETTO-TARCENTINA — Visto il reclamo presentato dall'U. S. Tarcentina circa la presunta irregolare posizione di due giocatori del Pro Feletto, si soprassiede all'omologazione della gara del 0 corrente dovendo inquirire in merito.

GARA CHIASIELLIS - G. C. UDINESI — Si omologa il seguente risultato: Chiasiellsi batte G. C. Udinesi 3 a 2.

POSIZIONE CALCIATORI LIBERI — Si invitano tutte le Società affiliate a rivedere scrupolosamente la posizione dei propri calciatori ed a curare che si presentino in campo muniti di regolare tessera con fotografia. I signori Arbitri sono pregati di segnalare sul modulo verde tutte le eventuali infrazioni ed irregolarità constatate nel qual caso faranno disputare le partite sotto personale responsabilità dei dirigenti le Società interessate.

PUNIZIONI. — Una domenica, effettiva di squalifica al giocatore Tristano di Montegnacco, capitano della U. S. Tarcentina, per contegno scorretto verso l'Arbitro.

GARE PER DOMENICA 16 MAGGIO 1926 — Tarcentina - Spilimberghese, su campo che sarà comunicato alle Società interessate — Chiasiellis - Pro Feletto a Chiasiellis alle ore 15, arbitro signor Grinovero — G. C. riposo.

RECLAMO — Circa il reclamo della Juventus Vat, consultate le classifiche ufficiali, si conferma l'ammissione del Pro Feletto in semifinale quale vincitore del girone E.

Il Segretario f.o ROSSI — Il Presidente f.o LIUZZI

Fervono i preparativi per il Campionato Ciclistico Veneto

Il solerte ed attivo Club Ciclistico concittadino offre questanno per la prima volta alle nostre strade la massima competizione Ciclistica Regionale. Questa grande corsa nazionale dilettanti avrà certamente allo start i migliori atleti. Il titolo di campione veneto, attualmente in possesso del padovano Carlo Reffo, sarà conteso in lotta serrata dagli atleti friulani che in questo breve periodo — affermandosi in difficili corse — hanno dato prova di non temere il confronto delle più agguerrite equipes.

Il Club Ciclistico allineerà nelle maggiori prove una «equipe» forte e temuta. Essa è composta da elementi quali Marchetti, Polo, Cicuttin, Del Fabbro, Galluzzo e d'Agostino e dalle giovani promesse Pino e Stradolini. La prossima «Coppa Italia» valevole per il Campionato a squadre e altre grandi prove sapranno dare una idea della possibilità delle camice-nere concittadine.

Il fiorente Club bianco-nero, impostosi per la sua attività e per il valore dei suoi atleti, è oggi all'avanguardia del risorgimento ciclistico friulano e audacemente si è impegnato dunque di svolgere in Udine il Campionato Veneto. Con la collaborazione di tutta la cittadinanza, degli Enti e delle Autorità il C. C. U. non sfigurerà certo di fronte alle altre consorelle.

IV GINNASIO B. III GINNASIO 11-1

Mercoledì sul campo dell'«Edera», gentilmente concesso, si incontrarono le giovani squadre studentesche della III. e della IV. Ginnasio.

Quest'ultima seppe imporre gali avversari una superiorità schiacciante. Il primo tempo trova vincente la IV. per 4 goais a zero segnati 3 dal piccolo irruente Crainz e uno da Dolcini. Nella ripresa la III. ottenne un calcio di rigore, tramutato in goal da Grassi, malgrado il disperato tuffo di Nigris che si distinse onorevolmente. La IV. poi aumentò il suo bottino, segnando ben altre 7 volte, per opera dell'inesauribile Dolcini (4) Crainz, Burini e Liesch. Discreto l'arbitraggio.

Squadra vincente: Nigris, Liesch, Cecotti; Moretti, Penazzi, Feruglio; Candussio III., Burini, Dolcini II. Crainz e Mombellardo.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine









